

ENRICO SCAPINELLI

Deconstructio et decodificatio

a cura di **Pietro Marini**

Edicola di Porta Adriana, Ravenna — **25 ottobre – 20 dicembre 2025**

Evento inserito nella **IX Biennale di Mosaico Contemporaneo** (Ravenna, 18 ottobre 2025 – 18 gennaio 2026)

Con *Deconstructio et decodificatio*, Enrico Scapinelli trasforma l'Edicola di Porta Adriana in un dispositivo critico che interroga la produzione, la circolazione e la spettacolarizzazione dell'informazione. L'intervento, a cura di Pietro Marini, mette in scena una doppia mediazione, vetrina e rivestimento, che rende la notizia visibile come superficie, ma inaccessibile come contenuto. Nell'ambito della mostra *Synapse* e della IX Biennale di Mosaico Contemporaneo, l'artista riconfigura l'edicola non come semplice contenitore di carta stampata, ma come luogo di soglia: spazio pubblico dove si incontrano consumo, memoria e rappresentazione mediatica.

Formatosi in antropologia culturale, Scapinelli applica alla pratica artistica un'attenzione analitica ai meccanismi di mediazione e alle dinamiche simboliche che plasmano la percezione collettiva. *Deconstructio et decodificatio* parte da un gesto tanto concreto quanto perturbante: prelevare quotidiani, modificarne contenuti e aspetto, e rivestirli con pluriball antistatico rosa, per poi esporli come oggetti di lusso o feticci da collezione.

L'impacchettamento diventa così un rito ambivalente, in cui cura e occultamento, protezione e censura si sovrappongono. La vetrina instaura la prima mediazione, distanza, riflessione, trasparenza, mentre il pluriball agisce come seconda mediazione: filtro deformante che cattura la luce, varia il colore e trasforma la carta stampata in pattern decorativo. Ne risulta una doppia gerarchia percettiva in cui la notizia diventa pelle, e la pelle si sostituisce al contenuto.

Riprendendo la lezione manzoniana: "non simbolo o metafora, ma essere. È esattamente quello che è", l'artista fa dell'edicola non l'immagine dell'informazione, ma la sua stessa presenza: una sinapsi urbana dove il flusso comunicativo viene smontato, ricodificato e restituito come esperienza sensibile. Lo spettatore è posto di fronte alla propria condizione contemporanea: osservatore distante e attratto, affascinato dalla superficie scintillante delle notizie ma incapace di penetrarne la complessità. La trasparenza si fa illusione, la protezione si trasforma in barriera. Attraverso la materialità del pluriball rosa e il gioco dei riflessi, Scapinelli restituisce alla superficie una vitalità organica che nasconde fratture profonde tra realtà e rappresentazione.

Deconstructio et decodificatio non denuncia, ma espone una condizione collettiva: quella di una società satura d'immagini, dove l'informazione viene consumata come bene estetico. L'opera diventa un esercizio di consapevolezza percettiva, un invito a riappropriarsi dello sguardo e a decodificare lentamente la realtà che ci circonda.

Informazioni

Titolo: *Deconstructio et decodificatio*

Artista: Enrico Scapinelli

A cura di: Pietro Marini

Luogo: Edicola di Porta Adriana, Via Don Giovanni Minzoni, Ravenna

Date: 25 ottobre – 20 dicembre 2025

Mostra: *Synapse*

Evento inserito nella: IX Biennale di Mosaico Contemporaneo (Ravenna, 18 ottobre 2025 – 18 gennaio 2026)

Contatti stampa:

Dott. Pietro Marini – pietromarini.office@gmail.com